

# ECONOMIA

INTERVISTA AL CBO, CORINO

## PUGLIA E BASILICATA

«Un'area tra le più vivaci del Mezzogiorno ed è stata anche la più reattiva dopo la fase critica determinata dalla pandemia»

## CAPITALE ITALIANO

«Un prodotto bancario di 280 miliardi di euro, è uno dei più importanti per il sistema nazionale»

# «Il Gruppo BCC Iccrea al fianco di chi investe in turismo e agricoltura»



MARISA INGROSSO

● Riccardo Corino nel Gruppo BCC Iccrea è il nuovo direttore commerciale o *chief business officer*, come piace dire agli anglosassoni. Originario di Alba, si professa «innamorato dello stile e degli elementi che costituiscono il mondo del credito cooperativo». Risponde alle domande della Gazzetta a margine degli incontri con i rappresentanti delle sedici Banche di credito cooperativo, 14 in Puglia e due in Basilicata e del fitto drappello di 196 filiali apulo-lucane. «Una presenza capillare è un po' la caratteristica del credito cooperativo che, così, è vicino alle comunità, vicino ai paesi, vicino alle famiglie. La vicinanza per noi è un elemento di assoluta importanza. Vicinanza da intendersi sia come prossimità con i mezzi "tradizionali" e apprezzati della filiale sia come impiego dei mezzi più innovativi di comunicazione e relazione. Infatti, siamo molto attivi sul digitale, perché è una scelta del nostro socio e del nostro cliente quella di approcciarsi alla banca a seconda delle proprie scelte e comodità».



BARI Il direttore commerciale del Gruppo BCC Iccrea, Riccardo Corino. In alto è con i rappresentanti delle 14 banche di credito cooperativo in Puglia e delle due in Basilicata

Confirma i risultati di una recente indagine che indica come, rispetto alla media nazionale, gli imprenditori di Puglia e Basilicata sono più propensi a un contatto diretto con il personale bancario?

«La taglia delle nostre Banche di credito cooperativo e la presenza capillare sul territorio, rispondono proprio a una necessità del tessuto economico italiano che è formato soprattutto da piccole e medie imprese. Trovare in noi una banca del territorio che sia così in relazione con le nostre famiglie e imprese è il nostro punto vincente».

Inoltre, tutte le nostre banche (a livello nazionale sono 114), rappresentano un Gruppo bancario rilevante per il sistema nazionale: un prodotto bancario di 280 miliardi di euro (il prodotto bancario lordo è dato dalla somma di raccolta diretta, indiretta e impieghi ndr), è uno dei più importanti ed è interamente italiano. Il capitale del Gruppo BCC Iccrea è interamente di matrice italiana».

Nonostante le avverse...

«Diciamo che siamo assolutamente impermeabili perché il patrimonio del nostro Gruppo è detenuto dalle 114 Banche che lo

compongono e, quindi, siamo un gruppo nazionale. Possiamo affermare che siamo molto importanti per i paesi, a livello locale, e altrettanto importanti per il Paese, con la "P" maiuscola. I soci delle Banche di credito cooperativo di Iccrea sono 890 mila, più di 5 milioni i clienti».

Lei che ha accesso a queste radici profonde nell'economia e a questo osservatorio privilegiato nel Gruppo, per la Puglia e la Basilicata che analisi ci può fare e anche in prospettiva?

«Sono due regioni elettive per noi. Lo dimostra la presenza di 16

Banche che continuano orgogliosamente la loro attività di ex Casse rurali (qui si sente molto la radice di Cassa rurale da parte delle Banche). È un'area tra le più vivaci del Mezzogiorno ed è stata anche la più reattiva dopo la fase critica determinata dalla pandemia. Il tessuto economico si attaglia perfettamente a quelle che sono le caratteristiche del credito cooperativo anche nei due comparti che stiamo seguendo con maggiore attenzione che sono il Turismo e l'Agricoltura, settori nei quali il Gruppo BCC Iccrea, a livello nazionale, ha quote di mercato superiori all'11% ciascuno e calcolando che ci sono 250 banche... In questi settori, così importanti per entrambe le regioni, noi abbiamo tutta la possibilità di finanziare le attività dei comparti attraverso i contratti di filiera, attraverso anche forme di aggregazione dei soggetti che intendono investire e ricordiamo le provviste Cdp (Cassa Depositi e Prestiti; ndr) e, ancora, per chi vuol fare internazionalizzazione ed esportare ricordiamo il rapporto con Siemest (società del Gruppo Cdp che sostiene la crescita delle imprese italiane nel mondo; ndr). È tutto questo sempre attraverso la relazione personale, attraverso le 16 Banche di credito cooperativo ed è anche questo un fattore importante».

«Quanto agli obiettivi - conclude Corino - il nostro progetto è di ampliare la gamma di servizi in ambito bancario, finanziario e assicurativo, per rispondere in pieno alle esigenze delle imprese e delle famiglie del territorio, con la cura tradizionale associata agli strumenti più innovativi».

ingrosso@gazzetta.mezzogiorno.it

### Le BCC del Gruppo BCC Iccrea in Puglia e Basilicata



## FINANZE E FAMIGLIA

# Da oggi il lancio dell'opera «Il Trust a chiare lettere»

Il libro dell'esperto Piero Di Bello

● Alla gestione e alla protezione del patrimonio e del risparmio di una vita, è dedicato il libro *Il Trust a chiare lettere* (edito per i tipi della Bruno editore) che offre indicazioni semplici e pratiche sulla gestione delle finanze e dei beni familiari. L'opera, il cui lancio è previsto per oggi, è firmata dal pugliese Piero Di Bello che - si legge in un comunicato stampa - «tra i noti esperti italiani in protezione e pianificazione patrimoniale, nel passaggio generazionale e nell'ottimizzazione fiscale».

«Disponibile in versione cartacea ed e-book e presto in audiolibro, la pubblicazione propone ai lettori lo strumento ad oggi considerato più efficace e sicuro per la gestione e la tutela del patrimonio: il Trust. Come in passato, il trust continua a far parte del panorama giuridico e fiscale italiano. Si può anche fare riferimento all'ultimo Decreto Legislativo 139/2024, datato 18 settembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 2 ottobre 2024. Questo decreto esplora e chiarisce diversi aspetti della tassazione del trust nel contesto delle successioni». In 164 pagine, *Il Trust a chiare lettere* affronta «i temi più cari a cittadini e imprenditori: dare serenità alla propria famiglia e tutelare il futuro dei figli, essendo al contempo liberi di concentrarsi sulla crescita del proprio business e della propria rendita, senza altre preoccupazioni». «In quest'ottica, il Trust è una scelta di oggi che pensa al domani - sottolinea l'autore - e con questo libro si pone l'obiettivo di permettere al lettore di scegliere consapevolmente come proteggere i propri soldi, la propria casa e il proprio patrimonio per sé e per la sua famiglia. Con questa pubblicazione, elaborata grazie al contributo di molti professionisti e compendio di decennale attività professionale e di formazione, si fa in modo che a tutti sia chiaro come con il Trust sia possibile pianificare un futuro molto più sereno per sé e i propri discendenti».

Il trust, rimarca Piero Di Bello nel suo libro, è lo strumento principale che, sia da solo che in combinazione con altri strumenti giuridici, protegge il patrimonio di famiglie e imprese dalle difficoltà della vita. «Mi sono chiesto - dichiara - come trasferire questa conoscenza a tutti. Ho deciso di scrivere questo libro perché i testi attualmente in vendita sono complessi e difficili da comprendere, scritti in un linguaggio giuridico spesso poco accessibile al grande pubblico. Da qui nasce il desiderio di creare un testo chiaro e comprensibile che spieghi cos'è un Trust, quando e perché è nato, la sua evoluzione fino ad oggi e come è arrivato in Italia». «Dopo aver letto il mio libro - continua - l'auspicio è che il lettore abbia una conoscenza dello strumento, permettendogli di comprendere le sue potenzialità e, nel caso decidesse di approfondire, di valutare immediatamente le competenze del professionista con cui interagisce, evitando così di imbattearsi negli onnipresenti *«foglio guru»*. Va da sé che per proteggere il proprio patrimonio è fondamentale scegliere il professionista giusto. Questo è il primo consiglio che l'autore rivolge ai suoi lettori».

Dopo il lancio odierno, Piero Di Bello avvierà il suo tour di presentazioni, cominciando da Conversano (martedì 29 ottobre alle 18,15 nella sala convegni di San Benedetto, ospite dell'Università Popolare). Il tour proseguirà con altre date in Puglia, a Milano, nelle sedi degli Ordini professionali, nelle scuole, nelle associazioni professionali, nelle Università e in diversi enti e aziende. (Redpp)

EVENTO IN FIERA IL PRESIDENTE QUARANTA: PER I PROSSIMI 30 ANNI SPERO DI RADDOPPIARE LA «MASSA SALARIO»

# Edilcassa Puglia festeggia i suoi «primi» trent'anni

ALESSANDRA COLUCCI

● Trent'anni a sostegno di imprese e operai: oggi Edilcassa di Puglia festeggia un importante anniversario, con un evento dal significativo titolo «Il mondo delle costruzioni tra passato e futuro» che, nel centro congressi della Fiera del Levante, dalle 9:30, racconterà la storia di un impegno partito da lontano, sviluppatosi nell'arco di tre decenni e che sarà seguito dalla prima edizione del Festival Edilcassa di Puglia, con appuntamenti che andranno avanti per tutta la giornata.

«Arriviamo a celebrare questo importante anniversario - racconta il presidente di Edilcassa di Puglia, Luigi Quaranta - con un lavoro costante e faticoso che ci ha dato importanti risultati. Ci ritroviamo con oltre diecimila imprese, più di 12mila lavoratori e con una massa salariale importante, abbiamo superato i 100 milioni». Risultati più che soddisfacenti «per una cassa edile regionale - ricorda ancora Quaranta - che tocca tutte le province pugliesi, cercando di dare costantemente supporto alle impre-

se che sono iscritte e anche ai lavoratori, anche in considerazione del fatto che il nostro sia un ente bilaterale, che gestisce appunto gli interessi sia delle imprese che dei lavoratori».

E, a proposito dello stato di salute delle imprese edili pugliesi e delle prospettive per il futuro, Quaranta precisa che «tutto sommato ancora viviamo un periodo abbastanza positivo, grazie al Prur e ai finanziamenti connessi che costituiscono un filone da poter seguire, con la possibilità di fare lavori anche importanti, sostenendo in questa maniera tutto

l'indotto dell'edilizia».

Un punto di arrivo ma anche un punto di partenza: trent'anni trascorsi e magari altri trenta da vivere, con idee e progetti per il futuro. «Per i prossimi trent'anni - si augura Quaranta - la speranza è di raddoppiare la massa salariale, è l'obiettivo che mi sono prefissato e, considerando che mi sono sempre impegnato moltissimo, spero di esserci anche io tra trent'anni, se ce la faccio». «L'obiettivo - scandisce Quaranta - è dare sempre servizi migliori per le imprese che rappresentiamo e anche per i lavoratori». «Abbiamo sottoscritto il primo contratto integrativo regionale, quest'anno, per Fartigianato - conclude il presidente - mancava dalla Puglia, è stato un obiettivo importante che siamo riusciti a ottenere e questo risultato per noi è stato davvero molto significativo».